Salvaguardia di Ortigia, un milione di euro dalla Regione. Ingala: “Storia e ricchezza vanno tutelate”

Un milione a Siracusa, per la salvaguardia di Ortigia e un milione e mezzo di euro a Ragusa per la valorizzazione di Ibla. È il contributo assegnato ai due Comuni della Sicilia orientale dall’assessorato delle Autonomie locali e della funzione pubblica. Lo stanziamento era previsto dalla legge di Stabilità approvata all’Ars nel gennaio scorso e dà continuità a un percorso già intrapreso negli anni precedenti.

«I centri storici – afferma l’assessore Elisa Ingala – sono la storia e la ricchezza dei Comuni e vanno tutelati e valorizzati. Questo contributo, stanziato in conformità alla volontà del parlamento regionale, vuole essere uno strumento efficace per i Comuni di Siracusa e Ragusa affinché possano tutelare con ancora più risorse il proprio patrimonio storico-architettonico. Questo non può che andare a vantaggio del turismo e di tutta la comunità, che può beneficiare degli effetti economici dovuti al grande richiamo rappresentato proprio dalle bellezze architettoniche».

Le risorse saranno erogate alle due amministrazioni locali in seguito alla presentazione di un dettagliato piano di utilizzo conforme alle finalità della legge.

Vigili del Fuoco, parte il trasloco alla Pizzuta: squadre e mezzi pronti a trasferirsi nella nuova sede

Inizia il trasferimento dei Vigili del Fuoco di Siracusa nella nuova sede della Pizzuta. In queste ore vengono definiti gli ultimi dettagli delle complesse fasi del trasloco dalla storica caserma di via Von Platen. Primo step programmato è lo spostamento della parte operativa, già a partire dalla prossima settimana. Vale a dire che tutte le partenze delle squadre e dei mezzi di intervento avverranno dalla Pizzuta. Cosa che comporterà, innanzitutto, una presenza di personale 24 ore su 24, nei locali della costruzione che da due anni attendeva questo momento.

La nuova sala operativa è stata allestita nel corso delle scorse settimane, grazie al finanziamento del Ministero. Sono state necessarie alcune modifiche, anche per via di sopraggiunte nuove tecnologie nella trasmissione dei dati. Si attende, al momento, l'attivazione completa di tutti i servizi di comunicazione da parte del gestore. In una prima fase, le due sale operative – quella di via Von Platen e quella nuova della Pizzuta – funzioneranno insieme, in ridondanza per evitare sorprese in attesa di completare un rodaggio tecnico dei nuovi apparati.

La vera sfida sarà il trasloco fisico degli uffici. Operazioni delicate – tra faldoni, scrivanie, armadiature, etc – che richiedono coordinamento e grande attenzione, anche per non incidere sulle varie azioni operative o di controllo garantite proprio dai Vigili del Fuoco.

Il sopralluogo condotto proprio ieri dal comandante Domenico Maisano ha permesso di definire le varie fasi di trasloco, con l'obiettivo di rendere pienamente operativa, entro la fine

dall’anno, la sede della Pizzuta con conseguente dismissione di via Von Platen.

Siracusa-Gela, Scerra: “No al pedaggio, il Cas completi l’autostrada”

“È inaccettabile pensare di far pagare un pedaggio sulla Siracusa.Gela, un’infrastruttura realizzata in larga parte grazie a risorse pubbliche. I cittadini hanno già pagato con le loro tasse e lo hanno fatto per avere un’autostrada intera e non un pezzo”. Così Filippo Scerra, parlamentare del M5S, torna a chiedere lo stop alla introduzione del pedaggio dal 2028, come deciso dal Consorzio per le Autostrade Siciliane. E lo fa con una interpellanza al Mit proprio nei giorni in cui il Cas è finito sotto esame da parte dello stesso Ministero.
“Viste le continue difficoltà economiche ed i costanti ritardi, il Ministero intervenga per accelerare il completamento dell’autostrada, a partire dal tratto Modica-Scicli, e di verificare le condizioni delle opere già realizzate”, l’invito pressante di Scerra che ricorda, tra le criticità, anche il viadotto Cassibile attualmente interessato dal divieto di transito per i mezzi pesanti e dalla deviazione del traffico sull’unica campata a doppio senso, e l’assenza, in alcuni punti, di pannelli fonoassorbenti in legno, soprattutto nelle aree prossime alle abitazioni. “E’ impensabile discutere di pedaggi mentre ci sono ancora tratti da completare e altri che necessitano di interventi strutturali. Serve una verifica puntuale sullo stato dell’opera, sulle ragioni dei ritardi accumulati e sulla qualità di quanto è stato realizzato e oggi è in esercizio”.

Insomma, ancora una nota di demerito per il Consorzio regionale.
“Il Cas e le istituzioni competenti devono concentrarsi sulle priorità: sicurezza, manutenzione, completamento e qualità dell’infrastruttura. Non è accettabile che, dopo tutti questi anni e dopo gli ingenti investimenti pubblici, ai cittadini venga chiesto persino di pagare per percorrere un’autostrada che deve ancora essere completata”.

Liberi Consorzi, il coordinamento d’accordo con Anci: “Rimpinguare il Fondo delle Autonomie Locali”

“Un incremento di almeno 100 milioni di euro per rimpinguare il Fondo delle Autonomie Locali”. Salvatore Quinci, Coordinatore regionale del Coordinamento dei Liberi Consorzi Comunali Siciliani e presidente dell’ente di Trapani concorda con la richiesta di Anci Sicilia, presieduta dal sindaco di Canicattini Bagni, Paolo Amenta.
“Nelle variazioni di bilancio, presentate dal Governo regionale, che saranno discusse all’ARS-spiega Quinci- è necessario che emerga la volontà politica di sostenere il difficile percorso finanziario degli Enti Locali. I Liberi Consorzi Comunali siciliani continuano ad essere in un limbo amministrativo, con una prospettiva incerta ma pressanti e crescenti impegni da rispettare nei confronti delle loro comunità. L’aspetto economico-finanziario è certamente prioritario. Senza risorse adeguate non possono essere erogati servizi efficienti. Ma i Liberi Consorzi chiedono, da tempo,

al Governo regionale ed al Parlamento siciliano di riordinare l'assetto di Enti che rimangono ancora in attesa dei decreti attuativi ma soprattutto di una complessiva riorganizzazione amministrativa che deve passare anche da un nuovo percorso legislativo. Nei Liberi Consorzi Comunali-conclude il coordinatore regionale- dopo la lunga e contraddittoria fase commissariale, e dopo il voto di secondo grado, è tornata la politica, nella sua espressione più alta e nobile. I territori hanno riferimenti reali e concreti e stanno riscoprendo il ruolo di coordinamento degli Enti di Area Vasta. Emergono dunque legittime aspettative ed interesse. Regione ed ARS facciano dunque la loro parte per consentire ai Liberi Consorzi Comunali di sviluppare processi di crescita e di rilancio dei territori provinciali".

Beni culturali, le rassicurazioni della Regione: "Alta la sicurezza nei siti siciliani"

«La tutela e la sicurezza del patrimonio culturale siciliano sono e restano una priorità assoluta del governo regionale. Apprendiamo di tentativi di creare un allarme, a nostro avviso distorto, sulla sicurezza di numerosi siti culturali, compresi i parchi archeologici. È bene fare chiarezza: questi luoghi sono monitorati attraverso sistemi di videosorveglianza e antintrusione, in molti casi collegati con le forze dell'ordine, e sono interessati da un processo continuo di aggiornamento e potenziamento tecnologico». Lo dichiara l'assessore ai Beni culturali e all'Identità siciliana,

Francesco Paolo Scarpinato, facendo il punto sui sistemi di sicurezza dei siti culturali dell'Isola.
Tra gli esempi citati, per la provincia di Siracusa, figura solo il museo archeologico di Lentini, che ospita nuovamente il celebre Kouros del VI secolo A.C. "Il museo- spiega- è dotato di videosorveglianza e allarme antitrusione, con impianti certificati e collegati alle forze dell'ordine".
«Siamo consapevoli – prosegue Scarpinato – delle carenze di personale accumulate nel corso degli anni; un problema che riguarda l'intera amministrazione regionale e che certamente non nasce oggi. Grazie all'azione del governo Schifani, alla revisione dell'accordo Stato-Regione e al percorso di risanamento dei conti, si è finalmente riaperta la stagione dei concorsi. Il settore dei beni culturali, dopo circa 25 anni, ha già avviato nuove procedure: quest'anno, ad esempio, è entrato nel vivo il concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 10 funzionari archeologi. Ma sappiamo che occorre fare di più. Per questo stiamo lavorando a uno studio specifico per quantificare le reali necessità del settore e avviare un'interlocuzione con il governo nazionale, valutando anche la possibilità di chiedere eventuali deroghe che consentano un maxi concorso finalizzato a colmare progressivamente i vuoti in organico».
«Abbiamo fatto il punto sui sistemi di sicurezza nei siti culturali e sugli interventi realizzati – continua l'assessore – e non diciamo che non esistano criticità o aspetti da migliorare: piuttosto lavoriamo ogni giorno per superarli. Ma una cosa è individuare le necessità e programmare gli interventi, altra cosa è alimentare allarmismi che non restituiscono il quadro reale. Continueremo a investire in tecnologia, sicurezza e personale perché custodire il patrimonio della Sicilia significa proteggere una parte fondamentale della nostra identità», conclude Scarpinato.
Sul fronte della sicurezza ecco alcuni degli interventi già realizzati o in corso nei siti siciliani. Al Parco archeologico di Segesta, che si estende per oltre 150 ettari, da anni è in corso una revisione degli impianti: al sistema di

videosorveglianza è stato affiancato un moderno sistema di allarme con sensori e telecamere a infrarossi. Considerata l'estensione del sito e il costo delle tecnologie utilizzate, l'intervento è stato articolato in due lotti: il primo è già completato, mentre il secondo partirà a breve. Le aree più importanti sono monitorate da remoto e con personale presente 24 ore su 24.
Il Museo Pirro Marconi di Himera dispone di videosorveglianza interna ed esterna 24 ore su 24, con conservazione delle immagini per 14 giorni, e di un impianto antintrusione collegato con i Carabinieri della stazione di Termini Imerese. La control room dell'Antiquarium è presidiata 24 ore su 24 e sono funzionanti sia l'impianto antincendio con rilevatori di fumo sia quello degli idranti. Il museo è inoltre inserito in un progetto DISA 1 da 1,5 milioni di euro, che prevede l'ottimizzazione degli impianti tecnologici.
Analoga attenzione riguarda il Parco archeologico di Selinunte, il Museo del Satiro di Mazara del Vallo e il Museo del Baglio Florio. Nell'attuale bilancio sono già stati stanziati 85 mila euro per sicurezza, revisione degli impianti di videosorveglianza e nuove infrastrutture, ai quali si aggiungono 95 mila euro del progetto "Archaeological Park". La procedura di affidamento sul Mepa è già in fase esecutiva e prevede la fornitura di 60 nuove telecamere, interne ed esterne e dotate di tecnologia avanzata, che si aggiungeranno a quelle esistenti, oltre alla realizzazione di una control room al Baglio Florio. Da qui sarà possibile gestire in maniera centralizzata i sistemi di sicurezza e di allarme dei siti dipendenti dal Parco. La nuova architettura consentirà inoltre di rafforzare la sicurezza delle reti interne attraverso la fibra e l'installazione di un firewall di protezione. I lavori, già in corso, saranno completati entro l'autunno. Al Museo del Satiro il servizio di custodia è articolato in turni di 12 ore e dispone di un impianto di allarme collegato con la Compagnia dei carabinieri di Mazara del Vallo, con un istituto di vigilanza che effettua ronde notturne e con il corpo di guardia di Selinunte. Il Museo del

Baglio Florio e il Parco di Selinunte sono invece sottoposti a videosorveglianza 24 ore su 24, con personale presente nel sito sia di giorno sia di notte.
Anche il Museo dei Relitti Greci di Gela dispone di sistemi antintrusione e videosorveglianza attivi e funzionanti. L'impianto antintrusione volumetrico viene attivato durante la chiusura del museo e, in caso di accesso non autorizzato, invia automaticamente la segnalazione alle forze dell'ordine. Il sistema di videosorveglianza a circuito chiuso registra le immagini, che possono essere visionate fino a 15 giorni dopo un eventuale episodio. A questo si aggiunge un servizio privato di vigilanza che effettua quotidianamente ronde notturne e interviene in caso di attivazione dell'allarme.

Crisi della Pesca, Cannata (FdI): "Credito d'imposta per 7 mln, sostegno concreto"

"Quasi 7 milioni di euro di credito d'imposta per l'acquisto di carburante rappresentano un sostegno concreto alle imprese della pesca, importante anche per le marinerie siciliane e della provincia di Siracusa". Lo dichiara Luca Cannata, deputato nazionale di Fratelli d'Italia, commentando il decreto del Ministero dell'Agricoltura e della Pesca che individua i beneficiari dell'agevolazione.
Su 2.122 domande presentate, 1.937 sono state ammesse, per un credito complessivo di 6.994.671,92 euro. Lo stanziamento di 10 milioni ha consentito di riconoscere a tutti i beneficiari ammessi l'aliquota massima del 20% sulle spese ammissibili per gasolio e benzina. Le restanti 185 istanze sono sottoposte a ulteriori verifiche.

“Il costo del carburante incide direttamente sull’attività quotidiana dei pescatori – prosegue Cannata –. Questa misura contribuisce ad alleggerire le spese delle imprese e a tutelare il lavoro degli equipaggi. La pesca è una risorsa economica e sociale per le nostre comunità costiere. Continueremo con il
Ministro Lollobrigida e il governo Meloni a mantenere alta l’attenzione sulle esigenze del comparto, sostenendo interventi che aiutino le imprese a lavorare e a restare competitive”.

Infermieri allo stremo a Cavadonna, incontro con il commissario dell’Asp Iraci: “Vicinanza e sostegno”

Sostegno e vicinanza agli infermieri impiegati nella Casa Circondariale di Cavadonna, soprattutto a seguito dei disordini dei giorni scorsi, di cui hanno fatto le spese. Ad esprimerli a nome dell’Asp è stato oggi il commissario straordinario dell’azienda sanitaria provinciale, Gioacchino Iraci, che ha voluto incontrare gli infermieri in servizio nella struttura carceraria per esprimere attenzione nei confronti del personale che opera in un contesto particolarmente complesso.
Nel corso dell’incontro, il commissario dell’azienda ha ribadito l’impegno prioritario nel garantire la tutela di tutti gli operatori: «La nostra presenza all’interno delle strutture penitenziarie deve essere garantita e mantenuta con fermezza, ma senza mai esporre i lavoratori ad alcun rischio.

Al contrario, il nostro obiettivo è rafforzare la presenza di personale sanitario con un'integrazione di infermieri, medici, specialisti e psicologi. Un supporto psicologico fondamentale che servirà anche ad affiancare le colleghe per prevenire il rischio di burnout».
Ad accompagnare la delegazione degli infermieri è stata il dirigente delle Professioni sanitarie della Casa circondariale di Siracusa, Donatella Capizzello, che ha ribadito la massima attenzione verso i colleghi e verso la tutela della loro attività quotidiana: «Non dobbiamo fare un passo indietro né scappare, specie dopo i momenti critici affrontati di recente – ha sottolineato il dirigente –. Dobbiamo rafforzare la sicurezza dei nostri operatori durante l'espletamento del proprio servizio».

L'iniziativa testimonia la volontà di non lasciare solo chi lavora in prima linea. «L'Azienda sanitaria rappresenta un presidio essenziale e abbiamo il dovere di migliorare continuamente la qualità dell'assistenza e della sicurezza – ha concluso il Commissario Straordinario –. Così come siamo al fianco delle persone fragili e presenti nelle periferie del territorio, allo stesso modo siamo e saremo al fianco di chi opera negli istituti penitenziari."

Il Grande Fratello della sicurezza urbana, altre 132 telecamere "vigilano" sulle

strade di Siracusa

Schiamazzi notturni, assembramenti, abbandoni di rifiuti, scooter lanciati a folle velocità, episodi di criminalità. Per contrastare questa ampia fenomenologia, e puntare su deterrenza e prevenzione, l'amministrazione comunale di Siracusa si è dotata di una nuova control room: un "centralone" ospitato nella sede del Comando della Polizia Municipale, in cui confluiscono le immagini raccolte dalle nuove telecamere di videosorveglianza, disseminate pressoché ovunque. Molte sono state già attivate, altre vengono piazzate in queste settimane.

"L'attenzione sul tema sicurezza è alta – spiega il sindaco Francesco Italia – e ringrazio le forze dell'ordine che purtroppo non hanno però una dotazione di organico tale da poter garantire un controllo quotidiano e permanente su tutte le zone. Potremmo già fare molto all'interno delle nostre famiglie – aggiunge il primo cittadino, con riferimento in particolare a schiamazzi e corse in moto – perché è chiaro che l'eccesso di libertà e l'assenza di freni è quello che determina spesso e volentieri che i nostri giovani restino in giro a disturbare il riposo dei cittadini, mettendo in pericolo se stessi e gli altri".

Italia definisce inaccettabili alcune condotte. Il riferimento è, ad esempio, alle "gare in moto che vengono effettuate alla Pizzuta". Un deterrente importante potrebbe essere, nelle aspettative dell'amministrazione comunale, l'installazione delle nuove telecamere: 132 distribuite in tutta la città, con un investimento di quasi 800 mila euro. Un lavoro progressivo, già in corso. "Alcune le avrete notate – aggiunge Italia- sono segnalate, anche con i relativi cartelli. Un presidio per la sicurezza preventiva". Il sindaco spiega anche che "47 di queste telecamere sono anche dotate di un sistema per la lettura automatica delle targhe e lavorano in immediato e diretto contatto le forze dell'ordine, non solo a disposizione della Municipale per le sue funzioni. Tutto questo risulta,

pertanto, fondamentale anche per le eventuali attività di indagine”.
Le immagini confluiscono in tempo reale nella Control Room che verrà ulteriormente ampliata e utilizzata anche per la gestione dei flussi del traffico. “Una città videosorvegliata è una città più sicura”.

San Pio, Patrono dei volontari di Protezione Civile: campane a festa e benedizione dei mezzi

Si celebra domani 23 settembre San Pio da Petralcina, Patrono dei volontari della Protezione Civile Italiana, che come da tradizione, rendono quindi omaggio al Santo.
A Siracusa, il Comune ha organizzato un’iniziativa con la collaborazione della chiesa di San Corrado Confalonieri.
Il programma prevede alle 17 il suono delle campane per annunciare il giorno di festa, seguito dalla recita del Rosario, che precede la messa delle 18 celebrata da padre Giancarlo Fano e animata dal coro parrocchiale. Al termine è previsto l’omaggio floreale al simulacro di san Pio da Pietrelcina da parte delle autorità civili, militari e religiose, a cui seguirà la benedizione dei mezzi della Protezione civile comunale. Il Dipartimento regionale sarà rappresentato dal dirigente Biagio Bellassai.
«La festa di San Pio – dicono sindaco Francesco Italia e l’assessore Sergio Imbrò – è un’occasione preziosa per stringerci attorno ai nostri volontari e riconoscere il valore del loro impegno quotidiano al servizio della città. La

benedizione dei mezzi, che chiuderà la celebrazione, è un gesto semplice ma carico di significato poiché accompagna, simbolicamente, il lavoro di chi ogni giorno si mette a disposizione della comunità nei momenti di difficoltà. Ringraziamo la parrocchia San Corrado Confalonieri per aver accettato di ospitare questo momento di fede e di comunità».

Foto: repertorio, generica, a titolo esemplificativo

Scuole e rischio sismico, il report: Siracusa sopra la media, il 54% delle scuole ha il collaudo statico

La provincia di Siracusa presenta uno dei dati migliori in Sicilia sul fronte della sicurezza antisismica degli edifici scolastici. Il 54% delle scuole del territorio aretuseo risulta infatti dotato di certificato di collaudo statico, una percentuale superiore sia alla media siciliana sia a quella nazionale.
È quanto emerge dall'analisi realizzata da Tuttoscuola sui dati del Portale unico del Ministero dell'Istruzione e del Merito, relativi all'anno scolastico 2023/24. Il report è stato presentato in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico ad Amatrice, a dieci anni dal terremoto che colpì il Centro Italia.
Per la provincia di Siracusa il dato riguarda 205 edifici scolastici classificati in zona sismica 2, quindi in un'area considerata a rischio significativo. Il 54% dispone del certificato di collaudo statico, mentre il dato relativo al

piano di evacuazione arriva all’81%. Sono numeri che collocano Siracusa al di sopra della media nazionale per gli edifici in zona 2: a livello italiano il collaudo statico riguarda infatti il 49,5% degli edifici, mentre il piano di evacuazione è presente nell’80,2% dei casi.
Il dato siracusano assume particolare rilievo nel confronto regionale. In Sicilia, complessivamente, gli edifici scolastici sono 3.504 e soltanto il 40% dispone del certificato di collaudo statico, contro il 53,3% della media nazionale. La Sicilia è, insieme alla Campania, tra le regioni con le percentuali più basse.
La situazione cambia sensibilmente da provincia a provincia. Caltanissetta rappresenta il caso più critico perchè su 52 edifici scolastici, soltanto 15 dispongono del collaudo statico, mentre appena 6 hanno un progetto antisismico. Il piano di evacuazione risulta invece presente nella quasi totalità degli edifici. Palermo, con 730 edifici in zona 2, registra 242 certificati di collaudo e 100 progetti antisismici. Catania fa registrare numeri migliori; sui suoi 734 edifici, sono 324 quelli dotati di collaudo statico e 110 quelli con progetto antisismico. Particolarmente delicato è poi il caso di Agrigento, dove sono presenti 14 edifici in zona sismica 1, quella a maggiore rischio: soltanto 4 hanno il certificato di collaudo statico, 6 dispongono del progetto antisismico e 8 del piano di evacuazione. Gli altri 196 edifici agrigentini ricadono invece in zona 2.
Il rapporto consente anche di allargare lo sguardo. In Italia gli edifici scolastici censiti sono 39.993 e il certificato di collaudo statico è presente in 21.319, pari al 53,3%. Ancora più basso è il dato relativo al progetto antisismico (12,7%, appena 5.089 edifici).
Nelle zone sismiche 1 e 2, dove il tema della prevenzione assume maggiore rilevanza, il quadro non migliora significativamente. In zona 1 il collaudo statico interessa il 49,4% dei 2.865 edifici censiti; in zona 2 il dato è del 49,5% su 15.014 edifici.
Va precisato che il certificato di collaudo statico attesta le

condizioni di sicurezza delle strutture portanti dell’edificio; il progetto antisismico costituisce invece la documentazione progettuale relativa alla capacità dell’edificio di resistere alle azioni sismiche secondo la normativa vigente. Il database ministeriale distingue inoltre tra collaudo, progettazione secondo la normativa antisismica, adeguamento e miglioramento sismico.